



**«CHE CIFRA DA CAPOGIRO»**  
**Marcello Stanca, presidente dell'Amev, l'associazione che dal 2000 si occupa dei risarcimenti ai malati per trasfusioni infette, mostra l'interpellanza sollevata a Montecitorio sul suo caso. Nel fondo, l'esorbitante cifra versata dallo Stato su un conto intestato allo stesso Stanca e che, invece, sarebbe dovuta andare all'associazione.**

# In regalo 30.397.615,29 euro

di Massimiliano Jattoni

**Q**uanti, trovandosi accreditati sul conto corrente più di 30 milioni di euro, avrebbero deciso di starsene zitti e buoni, ringraziando la dea Fortuna, e comprandosi magari un biglietto di sola andata per qualche isola tropicale? Forse tutti. Non lo ha fatto l'avvocato Marcello Stanca, fiorentino di 41 anni, e presidente dell'Amev (Associazione per malati emotrasfusi vaccinati), beneficiario di un conto corrente di oltre 60 miliardi di vecchie lire, che il ministero del Tesoro ha aperto a suo nome in una banca di Roma. Un conto che però nessuno gli ha ancora saputo dire perché è intestato proprio a lui.

«Ho chiesto a tutti», racconta l'avvocato, «al ministero della Salute e a quello del Tesoro. **Sono state fatte addirittura tre interpellanze parlamentari sul mio caso: ma finora nessuna risposta**». In realtà, questa cifra da capogiro corrisponde esattamente allo stanziamento richiesto negli emendamenti alla Finanziaria 2005 per l'indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni infette. L'inghippo sarebbe proprio qui: anziché risarcire direttamente le famiglie, il ministero ha aperto in fretta e furia questo conto bancario in-

## CON GLI AUGURI DELLO STATO!

**Il ministero del Tesoro ha versato per errore una somma esorbitante al presidente di un'associazione che indennizza i malati per trasfusioni infette, invece che all'associazione stessa. Così quei soldi non possono essere dati ai pazienti**

testato a Stanca. «Ma anche se fosse così non andrebbe bene», spiega l'avvocato. «Avrei dovuto firmare un atto in cui accettavo che venisse aperto un conto a mio nome. Visto che non c'è nessun documento che attesti che quei soldi sono per gli indennizzi, avrei potuto prenderli e abbandonare le persone che da anni soffrono».

**Il "planeta Sanità" è pieno di malati che aspettano una risposta. «Nella Finanziaria mancano i soldi per gli indennizzi, forse perché li hanno dati tutti a me», scherza amaro l'avvocato.** Tra i giovani che assiste ce una ragazza di Prato che deve volare in America per farsi operare al cervello. «Il giudice», racconta Stanca, «ha emesso una

sentenza che impone il risarcimento di 280 mila euro e mi ha chiesto di fare il necessario perché quel denaro arrivi alla famiglia». **Ma l'operazione è stata rimandata perché questo "pasticcio burocratico" non gli permette di prelevare il denaro che occorrerebbe.** «Perché mai in Italia si sospendono le partite di calcio per la notizia di un falso incidente che ha provocato un falso morto», commenta Stanca, «mentre non si riesce ad avere una risposta su dei soldi veri che sono su un conto vero e che potrebbero aiutare a stare meglio molti malati?». Ma Stanca, a dispetto del suo nome, ha energia da vendere: «Se non mi danno una risposta entro breve», avverte, «chiederò alla banca di eseguire la sentenza e se lo impediscono manderò un ufficiale giudiziario e prenderò quei soldi per forza».

**Nel silenzio generale una risposta è arrivata, quella di Franca Ciampi. Stanca le aveva inviato 400 lettere di mamme i cui figli non possono più avere una vita normale.** Con un fax, la segreteria lo ha informato che la signora le aveva lette tutte. Spiega l'avvocato: «Le avevo chiesto una carezza ai bambini. Dopo il fax della signora sono arrivati quei 30 milioni, forse lei ha fatto il miracolo e se fosse così, dovrei ringraziarla».